

Il Ministero costretto a riqualificare gli organici senza un nuovo ordinamento

# Beni Culturali verso il collasso Concorsi bloccati da 20 anni

**Paralisi** Manca il personale e non si assume. In tilt la sicurezza nei musei

**Assunta Fatone**

■ Pochi concorsi e poco personale. In più procedure di riqualificazione che rischiano di mandare in confusione il ministero dei Beni Culturali dove il blocco delle assunzioni e la mancanza di concorsi da 15 anni stanno mettendo in seria difficoltà l'organizzazione interna delle numerose attività. L'allarme è lanciato dopo il furto di Zurigo, dal Coordinatore Nazionale Ugl (Unione generale lavoratori) Beni Culturali, Renato Petra che non nasconde che la

tecnica utilizzata in Svizzera possa essere applicata anche qui.

Il problema vero poi è legato al personale di vigilanza, riqualificato e abbandonato mentre le piante organiche si stanno svuotando per effetto dei pensionamenti. «Il personale ha partecipato alle procedure di riqualificazione previste dal contratto nazionale collettivo di lavoro - riferiscono dall'ufficio stampa dell'Ugl - compresi i vigilanti che in buona parte hanno avuto mansioni superiori, con ben due scatti dal livello B1 al livello B3. Purtroppo, non

essendoci un nuovo ordinamento, si procede quasi senza regole ed essendo a corto ormai di personale di vigilanza, alcuni, pur venendo pagati da B3 e avendo un livello superiore, continuano a fare i vigilanti». Insomma, adesso che sono diventati tutti generali, chi farà l'addetto alla vigilanza? «I sistemi di videosorveglianza adottati dalla maggior parte dei nostri musei - spiega Petra - potrebbero rivelarsi inefficaci se poi non c'è abbastanza personale che interagisce con essi. È necessario riprendere a fare i con-

corsi ma c'è il blocco del turn over in tutta la pubblica amministrazione». Il sospetto è che il Governo voglia la privatizzazione del servizio di vigilanza e che, svuotando l'area, possa sostenere di aver bisogno dei privati per poter garantire l'apertura dei musei. L'ultimo esempio - conclude il sindacalista - è la volontà di costituire alla Soprintendenza Archeologica di Roma «un'area centrale fra aree archeologiche vicine ma, sebbene l'idea sia buona, non c'è personale sufficiente per garantire aperture e sicurezza».



## Allarme

Carenza di personale anche nell'area archeologica di Roma



La responsabile Ugl: «Opere d'arte saccheggiate senza un'adeguata sorveglianza»

## Saraceni: «Il governo vuole privatizzare il settore»

■ «Il blocco delle assunzioni che da 20 anni è attuato nei ministeri chiave come quello della Giustizia e dei Beni Culturali, ossia quelli che hanno più bisogno di personale rischia di portare al collasso le strutture». Così commenta la responsabile UGL Paola Saraceni le ultime «indecisioni» del Governo in materia di ministeri. «Inoltre, al ministero dei Beni Culturali non si assume più nessuno perché si vuole privatizzare larga parte dei beni culturali propriamente detti, affidandone ai privati la gestione e facendo quindi entrare dei soldi al privato, mentre si tratta di un patrimonio di tutti. In più -

continua la Saraceni - c'è grande parte degli statali che con la prima finestra utile vanno in pensione mentre i loro ruoli non vengono più coperti. Sono stati inseriti nei Beni Culturali di ruolo i precari giubilari, ossia quelli utilizzati in occasione del Giubileo che però già avevano un posto. Oltretutto, se i beni culturali devono portare un profitto al paese, con questa mancanza di personale non si conseguirà certo lo scopo e si rischierà che, senza un'adeguata attività di sorveglianza e controllo, gran parte dei beni venga saccheggiata».



### Denuncia

La responsabile dell'Ugl Paola Saraceni

A. F.